

INDICE

| | |
|--|------|
| <i>Ringraziamenti</i> | V |
| <i>Prefazione</i> | VII |
| VALERIO CASTRONOVO, <i>Introduzione. Perché questa ricerca</i> | XVII |

VALERIO CASTRONOVO

| | |
|--|---|
| LA LUNGA VOCAZIONE EUROPEISTA DEL PIEMONTE | 1 |
|--|---|

PARTE I

(coordinamento di ADRIANA CASTAGNOLI)

ADRIANA CASTAGNOLI

LA POLITICA REGIONALE EUROPEA E LE AMMINISTRAZIONI PIEMONTESI: UN BILANCIO D'INSIEME

| | |
|--|-----|
| 1. La prospettiva di Bruxelles | 59 |
| 2. La politica regionale comunitaria e i Fondi strutturali | 64 |
| 3. Il Piemonte e i Fondi strutturali | 71 |
| 4. Il ruolo delle città | 86 |
| 5. Il primo piano di riconversione (1989-1991) | 88 |
| 6. Il periodo di programmazione 1994-1999 | 104 |
| 7. La programmazione del Docup Obiettivo 2, 2000-2006 | 124 |
| 8. Le reti transeuropee | 144 |
| 9. La questione Alta velocità e la Torino-Lione | 150 |
| Conclusioni | 167 |

GIOVANNI DAMELE

GLI ORIENTAMENTI DELLA CLASSE POLITICA PIEMONTESE NEI RIGUARDI DELLA CAUSA COMUNITARIA

| | |
|--|-----|
| 1. La politica regionale europea e l'istituzione della Regione Piemonte | 181 |
| 1.1. La politica regionale europea negli anni Settanta | 181 |
| 1.2. Il rapporto Stato-Regioni e la programmazione economica: il dibattito sul primo piano di sviluppo regionale | 183 |

| | |
|--|-----|
| 2. Il Piemonte e l'Europa: le prime legislature tra dibattito e attuazione delle politiche comunitarie | 187 |
| 2.1. Il dibattito sulla politica comunitaria nelle prime due legislature regionali | 187 |
| 2.2. L'agricoltura tra fondi europei e politica agricola comune | 194 |
| 2.3. La terza legislatura tra crisi e riconversione industriale | 203 |
| 2.4. Verso la riforma del Fesr: la quarta legislatura | 217 |
| 3. La Regione Piemonte e i Fondi strutturali dopo il 1988 | 219 |
| 3.1. L'Atto Unico e l'integrazione europea | 219 |
| 3.2. L'Atto Unico e la riforma del Fondo europeo di sviluppo regionale | 221 |
| 3.3. L'Obiettivo 2 e il primo programma operativo per il Piemonte | 222 |
| 3.4. I Programmi comunitari degli anni Novanta | 227 |
| 3.5. Il dibattito sulle istituzioni europee nei primi anni della V legislatura | 231 |
| 3.6. La seconda metà degli anni Novanta: il «Pacchetto Delors II» e il Regolamento CEE 2081/93 | 232 |
| 3.7. Il dibattito sull'Europa tra riforma dello Statuto e riforme istituzionali | 235 |
| 4. La Regione e le politiche comunitarie dopo Agenda 2000 | 237 |
| 4.1. Agenda 2000 e la gestione dei Fondi europei | 237 |
| 4.2. Il Piemonte e la riforma dei Fondi strutturali | 238 |
| 4.3. Le istituzioni europee e il dibattito sulla Costituzione | 241 |
| 5. Il Comune di Torino e le politiche comunitarie | 244 |
| 6. La Provincia di Torino e le politiche comunitarie | 247 |
| 7. Conclusioni | 253 |
| Riferimenti bibliografici | 258 |

LORENZA MOLA

L'IMPIEGO DEI FONDI STRUTTURALI EUROPEI
IN AGRICOLTURA

| | |
|--|-----|
| Introduzione | 262 |
| 1. Il primo decennio di applicazione della politica comunitaria di sostegno alle strutture agricole in Piemonte (1975-1985) | 264 |
| 1.1. Gli esordi della politica comunitaria delle strutture: le direttive socio-strutturali e sulle zone svantaggiate | 264 |
| 1.2. Il contesto piemontese: la politica agraria delle Giunte di sinistra | 266 |
| 1.3. L'applicazione in Piemonte delle direttive comunitarie sulla politica strutturale | 268 |
| 1.4. L'articolazione amministrativa territoriale, gli enti strumentali e il ruolo delle organizzazioni professionali nell'assistenza tecnica in Piemonte | 273 |
| 1.5. L'attenzione verso ulteriori interventi strutturali in materia di agricoltura sulla base di regolamenti comunitari | 278 |
| 1.6. Considerazioni sul ruolo della Regione Piemonte nei confronti della politica comunitaria | 282 |
| 2. L'applicazione in Piemonte dei regolamenti comunitari nella seconda metà degli anni Ottanta | 283 |

| | | |
|--------|--|-----|
| 2.1. | Gli sviluppi della politica comunitaria, del meccanismo italiano di trasferimento di fondi e del contesto politico regionale. | 284 |
| 2.2. | L'applicazione in Piemonte del Reg. 797/85/CEE: peculiarità rispetto alle altre Regioni. | 288 |
| 2.3. | I contributi alle zone montane: la delega della loro gestione alle Comunità montane. | 293 |
| 3. | Il sostegno alle strutture e allo sviluppo rurale nel primo decennio della riforma dei fondi strutturali (1989-94 e 1994-99). | 295 |
| 3.1. | I mutamenti istituzionali a livello italiano e piemontese. | 295 |
| 3.2. | L'evoluzione della politica comunitaria sul sostegno alle strutture e sullo sviluppo rurale. | 297 |
| 3.3. | Il dibattito in Consiglio regionale e la formulazione della politica agraria: la rivendicazione di un ruolo centrale per la Regione nei confronti della Comunità europea e del governo italiano. | 298 |
| 3.4. | La varietà degli interventi sulle strutture cofinanziati dal Feoga in Piemonte. | 301 |
| 3.4.1. | Il finanziamento del miglioramento delle strutture agrarie. | 305 |
| 3.4.2. | Il sostegno all'insediamento dei giovani in agricoltura nell'ambito del miglioramento delle strutture agrarie e dei più ampi interventi legislativi regionali sull'imprenditoria giovanile. | 305 |
| 3.4.3. | L'attuazione delle misure agro-ambientali finanziate con il Reg. 2078/92/CEE. | 310 |
| 3.4.4. | Gli interventi sulle misure agro-industriali cofinanziati dal Feoga: attuazione di una linea strategica della politica agraria regionale. | 312 |
| 3.5. | La classificazione del territorio piemontese in "zone rurali" ammissibili all'obiettivo 5b) e i finanziamenti per lo sviluppo rurale. | 314 |
| 3.5.1. | Il primo periodo di programmazione 1989-1994. | 314 |
| 3.5.2. | Lo sviluppo rurale nella programmazione 1994-1999. | 318 |
| 4. | La programmazione 2000-2006 nel nuovo assetto di competenze regionali e sub-regionali. | 322 |
| 4.1. | La programmazione comunitaria. | 322 |
| 4.2. | Il nuovo assetto delle funzioni regionali e sub-regionali in materia di agricoltura. | 324 |
| 4.3. | Aspetti principali del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 del Piemonte in una prospettiva istituzionalista. | 328 |
| 4.3.1. | La zonizzazione. | 330 |
| 4.3.2. | La programmazione di sostegno allo sviluppo rurale. | 333 |
| | Conclusioni. | 341 |
| | Bibliografia. | 344 |

LAURA PIAZZA

LE POLITICHE DI PARI OPPORTUNITÀ
E L'UTILIZZO DEI FONDI EUROPEI

| | |
|-----------------------|-----|
| Introduzione. | 347 |
|-----------------------|-----|

| | | |
|--------|--|-----|
| 1. | La normativa europea, nazionale e regionale in materia di pari opportunità nel periodo 1975-2005 | 349 |
| 1.1. | La prima fase della politica europea per le pari opportunità: l'uguaglianza formale | 350 |
| 1.2. | Gli anni '80: la creazione dei primi organismi per la promozione delle pari opportunità e l'avvio della legislazione regionale | 353 |
| 1.3. | Le azioni positive e la legge 125/91: tra contesto europeo e iniziative locali | 355 |
| 1.4. | Il Trattato di Amsterdam e la nuova fase del gender mainstreaming | 359 |
| 2. | Le istituzioni di parità regionali. | 361 |
| 2.1. | La Commissione regionale pari opportunità | 362 |
| 2.2. | La Consulta regionale femminile. | 365 |
| 2.3. | La Consulta delle Elette | 366 |
| 2.4. | Le Consigliere di parità. | 367 |
| 2.5. | Il Comitato pari opportunità | 369 |
| 2.6. | L'animatrice di parità | 369 |
| 2.7. | Gli organismi di parità a Torino | 370 |
| 3. | Le pari opportunità nei Fondi Strutturali | 372 |
| 3.1. | I finanziamenti europei alle pari opportunità fino alle fine degli anni '90 | 373 |
| 3.2. | La sistematizzazione delle pari opportunità all'interno dei Fondi Strutturali | 375 |
| 3.3. | Le misure specifiche per le pari opportunità nel Fondo Sociale Europeo | 381 |
| 3.4. | L'asse E1 in Piemonte nella programmazione 2000-2006 | 383 |
| 3.5. | L'asse E1 nelle diverse linee di intervento - Analisi dei dati. | 387 |
| 3.5.1. | Linea di intervento 1 | 389 |
| 3.5.2. | Linea di intervento 2 | 390 |
| 3.5.3. | Linee di intervento 3 e 4 | 392 |
| 3.5.4. | Linea di intervento 5 | 397 |
| 3.5.5. | Linea di intervento 6 | 400 |
| 3.5.6. | Linea di intervento 7 | 403 |
| 4. | Gli obiettivi e gli strumenti delle politiche di parità | 404 |
| 4.1. | Le pari opportunità nella formazione professionale | 405 |
| 4.2. | Le pari opportunità nell'imprenditoria femminile | 406 |
| 4.3. | La conciliazione lavoro famiglia | 410 |
| 5. | Considerazioni conclusive | 416 |

ELISA RUOZZI

L'UTILIZZO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO

| | |
|---|-----|
| Introduzione e premesse di carattere metodologico | 423 |
|---|-----|

Parte Prima: *Aspetti istituzionali*

| | |
|--|-----|
| 1.1. Il Fondo sociale europeo: base giuridica e principali evoluzioni normative. | 425 |
|--|-----|

| | |
|--|-----|
| 1.2. La ripartizione di competenze fra Stato, Regione e Comunità europea | 429 |
| 1.3. La ripartizione di competenze fra Regione e Provincia. | 438 |
| 1.3.1. I rapporti fra Regione e Provincia. | 438 |
| 1.3.2. I rapporti della Provincia con altri enti. | 443 |
| 1.4. Gli enti di formazione | 444 |
| 1.4.1. I sindacati. | 444 |
| 1.4.2. Gli enti di ispirazione religiosa | 448 |

Parte Seconda: Analisi dei dati quantitativi

| | |
|---|-----|
| 2.1. La spesa regionale per la formazione professionale: un quadro complessivo. . | 451 |
| 2.2. Dalle origini alla programmazione 1994-1999. | 454 |
| 2.3. Programmazione 1994-1999 | 459 |
| 2.3.1. Trend generali. | 459 |
| 2.3.2. Dati relativi alle singole province | 462 |
| 2.4. Programmazione 2000-2006 | 464 |
| 2.4.1. Trend generali. | 464 |
| 2.4.2. Situazioni delle singole province | 465 |
| 2.5. Le direttive regionali: un'analisi trasversale | 473 |
| Conclusioni | 475 |
| Bibliografia | 480 |

PARTE II

(coordinamento di ALBERTO CASSONE)

ALBERTO CASSONE

IL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE E L'INTEGRAZIONE EUROPEA

| | |
|---|-----|
| 1. Introduzione | 485 |
| 2. Le ipotesi e la metodologia della ricerca | 486 |
| 2.1. La raccolta e la sistemazione delle informazioni | 486 |
| 2.2. Le ipotesi sul comportamento degli Agenti. | 491 |
| 3. Il coinvolgimento del sistema produttivo piemontese nel processo di integrazione europea | 494 |
| 3.1. Le tappe fondamentali | 497 |
| 3.1.1. Dal Trattato di Roma alla crisi petrolifera | 499 |
| 3.1.2. La crescita della Comunità e il lento sviluppo dell'Italia | 502 |
| 3.1.3. La caduta del Muro di Berlino: l'apertura ad Est. | 503 |
| 3.1.4. Dalla crisi valutaria italiana al Sistema Monetario Europeo e all'introduzione dell'Euro | 503 |
| 3.1.5. Il fallimento della Costituzione Europea e il Trattato di Lisbona | 506 |
| 3.1.6. L'allargamento dell'Unione Europea a Est e gli sviluppi recenti | 508 |
| 4. Le trasformazioni del sistema economico e gli effetti dei Fondi Strutturali . . | 510 |

| | |
|--|-----|
| 4.1. Il quadro di riferimento europeo | 510 |
| 4.2. Le analisi per l'Italia e il Piemonte | 514 |
| 5. Quale futuro per l'Unione Europea? | 532 |
| Osservazioni conclusive | 545 |
| Bibliografia | 546 |

MICHELA MARTINOIA

LE POLITICHE STRUTTURALI
E LA COESIONE ECONOMICA E SOCIALE:
IL CASO DELLA REGIONE PIEMONTE

| | |
|--|-----|
| 1. Le politiche strutturali per la coesione economica e sociale | 553 |
| 1.1. Considerazioni introduttive | 553 |
| 1.2. Le fasi | 554 |
| 1.3. Integrazione, convergenza e coesione | 555 |
| 1.4. Il processo evolutivo delle strategie comunitarie: dall'avvio alla riforma. | 558 |
| 1.5. La riforma dei Fondi strutturali. | 560 |
| 1.6. Agenda 2000. | 564 |
| 1.7. Il Futuro dei Fondi strutturali. | 569 |
| 2. Tendenze dell'Unione Europea | 573 |
| 2.1. Disparità economiche e sociali nell'Unione Europea. | 573 |
| 2.1.1. Livelli di disparità... | 573 |
| 2.1.2. ...e tendenze della disparità. | 575 |
| 2.2. Fondi strutturali e strategia di Lisbona: obiettivi comuni | 578 |
| 2.3. Revisione intermedia: occasione per introdurre adattamenti. | 579 |
| 2.4. Politiche di coesione nei nuovi Stati membri: una buona partenza | 580 |
| 2.5. Il principio di addizionalità | 581 |
| 3. Speciale Obiettivo 2: il caso del Piemonte | 582 |
| 3.1. Considerazioni introduttive | 582 |
| 3.2. Programma dell'Obiettivo 2. | 583 |
| 3.2.1. Priorità d'azione.. . . . | 583 |
| 3.2.2. ...e descrizione delle zone ammissibili. | 584 |
| 4. L'analisi della convergenza in letteratura | 585 |
| 4.1. Fondamenti teorici. | 585 |
| 4.2. Processo di convergenza e Politiche di coesione | 590 |
| 5. L'analisi della coesione | 594 |
| 5.1. Considerazioni introduttive | 594 |
| 5.2. L'attuazione della coesione tramite la convergenza e l'integrazione | 595 |
| 5.3. Il modello della coesione. | 597 |
| 5.4. I processi empirici | 598 |
| 5.5. Valutazione dell'impatto economico degli investimenti sul territorio | 599 |
| 6. Principali indicatori. | 600 |
| Bibliografia | 618 |
| Sitografia | 620 |

SIMONA CANTONO e ALBERTO CASSONE

INTEGRAZIONE EUROPEA, TEORIA ECONOMICA
E TEORIA DEI GRUPPI DI PRESSIONE

| | |
|--|-----|
| 1. Introduzione | 621 |
| 2. I fallimenti di governo. Le correnti di political economy, public choice e il ruolo dei gruppi di pressione | 624 |
| 3. Una breve introduzione al processo d'integrazione europea e l'applicazione del principio di sussidiarietà | 632 |
| 4. I gruppi di pressione nel processo d'integrazione europea e la loro influenza a livello regionale | 638 |
| 5. Osservazioni conclusive | 644 |
| 6. Riferimenti bibliografici | 646 |

ELISA BIANCHINI e ALBERTO CASSONE

RAPPRESENTANZA DEGLI INTERESSI
ED EFFICACIA DELL'AZIONE SUI PROCESSI DECISIONALI
DELL'UNIONE EUROPEA: IL CASO DEL PIEMONTE

| | |
|--|-----|
| 1. Introduzione | 649 |
| 2. Rappresentanza degli interessi e Unione Europea. Breve rassegna della letteratura applicata. | 653 |
| 3. La produzione normativa dell'Unione Europea: 1975-2004 | 657 |
| 4. I lobbisti italiani e piemontesi presso l'Unione Europea: chi sono, quanti sono, che cosa fanno. Uno schema interpretativo. | 671 |
| 4.1. I gruppi di interesse accreditati presso il Parlamento Europeo. | 672 |
| 4.2. Le opinioni dei funzionari e di altri testimoni privilegiati raccolte tramite interviste a Bruxelles | 677 |
| 4.3. Le opinioni dei funzionari e di altri testimoni privilegiati raccolte tramite interviste in Piemonte | 680 |
| 4.4. Le opinioni di imprese ed associazioni raccolte attraverso questionari. | 688 |
| 4.5. Alcuni casi di studio | 695 |
| 4.5.1. Un esempio: il caso di Biella. | 696 |
| 4.5.2. Il caso di Federpiemonte/Confindustria Piemonte. | 698 |
| 5. La PAC: breve focus sulla politica agricola comune e sulla sua incidenza in Piemonte | 701 |
| 5.1. L'evoluzione della PAC | 701 |
| 5.2. La situazione del Piemonte | 704 |
| 5.3. Alcuni casi significativi per il Piemonte | 706 |
| 5.3.1. L'OCM riso | 706 |
| 5.3.2. L'OCM zucchero | 707 |
| 5.4. Quale futuro per il Piemonte agroalimentare? | 708 |
| 6. Uno sguardo di insieme | 710 |
| Bibliografia | 713 |

DANIELE BONDONIO

LA DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO E PER SETTORE
D'ATTIVITÀ DEI FINANZIAMENTI EUROPEI.
UN'ANALISI EMPIRICA SUI DATI 2000-2006

| | |
|--|-----|
| 1. Introduzione | 715 |
| 2. La teoria economica e la distribuzione territoriale e per settori d'attività dei contributi pubblici: le esternalità negative, il "Looser Paradox" ed i "contributi a pioggia". | 718 |
| 3. I finanziamenti UE e la base dati per l'analisi | 721 |
| 3.1. Le caratteristiche dei territori comunali e delle imprese beneficiate | 723 |
| 3.2. L'Indicatore Unitario di Declino (IUDE) | 725 |
| 4. La distribuzione dei diversi tipi di finanziamento per provincia e per tipologia di territori comunali. | 727 |
| 4.1. I finanziamenti UE per tipologia di intervento | 728 |
| 4.2. La distribuzione dei finanziamenti per provincia | 729 |
| 4.3. La distribuzione per dimensione dei comuni | 731 |
| 4.4. La distribuzione in base all'Indicatore Unitario di Declino (IUDE) dei comuni | 733 |
| 4.5. La distribuzione per reddito pro-capite medio dei comuni. | 735 |
| 4.6. La distribuzione per variazione demografica (1981-2001). | 737 |
| 4.7. La distribuzione per grado di vocazione turistica dei comuni | 739 |
| 4.8. La distribuzione per caratteristiche morfologiche del territorio comunale. | 740 |
| 5. La distribuzione per settore di attività dei finanziamenti per gli aiuti diretti alle imprese. | 743 |
| 6. I finanziamenti europei e le caratteristiche dei territori e dei settori d'attività beneficiati: i risultati dell'analisi multivariata | 746 |
| 6.1. Le caratteristiche dei comuni ed il totale dei finanziamenti ricevuti | 747 |
| 6.2. Le caratteristiche dei comuni e gli aiuti diretti alle imprese | 753 |
| 6.3. Le caratteristiche dei settori di attività e la distribuzione degli aiuti diretti alle imprese | 755 |
| 7. I risultati dell'analisi di sensitività. | 758 |
| 7.1. I risultati dell'analisi di sensitività. | 770 |
| 8. Conclusioni. | 771 |
| Riferimenti bibliografici | 774 |
| <i>Appendice documentaria</i> | 777 |